



Fratelli d'Italia – Bergamo

Piazzale degli Alpini.

Per tutti quelli che ritengono Gori “un buon Sindaco”, bisogna ricordare la vicenda di Piazzale degli Alpini. Non sappiamo se sia la sua colpa più grave, c'è ampia scelta (la eterna Montelungo, il parcheggio nemmeno pensato al casello dell'Autostrada, il traffico, il Palazzetto dello Sport, Pontesecco, il parcheggio lumaca di Città Alta, Piazza Dante, la Carrara fatta e rifatta...) ma certo oggi Piazzale degli Alpini è un punto dolente.

Riavvolgiamo il nastro: Piazzale degli Alpini era una piazza decorosa, con il grande monumento all' Alpino, molti alberi, la fontana. Era mal tenuta, poco illuminata, sovente piena di barboni e spacciatori. Gori, invece di sistemarla e “ripulirla”, ha voluto un progetto che ne cambiasse totalmente aspetto e ruolo: luogo di manifestazioni pubbliche e del mezzo mercato del lunedì (!?). Questa destinazione ha richiesto di coprire tutto di squallido cemento a quadri, via la fontana, via alberi, siepi, zone verdi. Sottovoce dicevano che la mancanza di verde avrebbe favorito l'allontanamento spontaneo della fauna locale, infastidita dalla mancanza di nascondigli.

Ovviamente il risultato è stata un'abominevole spianata di cemento, che vuota faceva paura.

Allora hanno pensato bene di coprirla dandola in appalto ad un Gestore di eventi pubblici, in genere canori con volume elevato. Il gestore ha riempito la spianata di baracche, cessi volanti, tendoni che manco in una Festa dell'Unità...

Lo spettacolo che vede il visitatore, entrando in Bergamo con il treno, il bus, l'auto, è una baraccopoli sguaiata e disordinata.

Per esempio, in questi giorni ci sono un po' di casette di legno (le altre sono sul Sentierone), attaccate alla pista di pattinaggio, con dietro due tendoni di plastica un tempo trasparente, il povero Alpino che si arrampica per fuggire dal fumo di salsiccia e che si chiede cosa ci stia a fare in quel casino...

Nel frattempo, l'abbondanza di nascondigli attira la fauna locale, più numerosa di prima: la recinzione di telo ex-trasparente, tenuta con fascette da elettricista, si taglia che è un piacere.

Quindi, falliti tutti gli obiettivi iniziali, sloggiato il mezzo mercato del lunedì, consegnata la spianata ad un Gestore privato che reclama più raccoglimento, si decide adesso di spendere ancora **ottocentomilaeuro** per una bella recinzione di ferro (mica fascette la elettricista...)

Così addio piazza pubblica, definitivamente. Il Gestore userà il suo ritrovato raccoglimento per impedirlo ai vicini, la fauna locale si dedicherà all' impegno di aprire la recinzione, l'Alpino rimarrà chiuso dentro, i cittadini di Bergamo chiusi fuori.

Una promessa ed un impegno: riconsegnare Piazzale degli Alpini ai bergamaschi

Non basta criticare le scelte di Gori, bisogna proporre qualcosa di **alternativo**

Continuare a infierire su quella povera ex piazza non ha senso: tutto quel puttanaio deve andare via e si deve rifare una vera Piazza, biglietto da visita di Bergamo ai visitatori ed ai residenti. Il monumento all' Alpino ritorni al centro, vero fulcro di quello spazio (altrimenti perché si chiamerebbe Piazzale degli Alpini?). Ripristiniamo il verde, gli alberi, una pavimentazione decente. Si possono organizzare gli spazi in modo che qualche attività possa essere fatta (per es. la pista di pattinaggio)

Ma quel coacervo orripilante di tendoni, cessi, casette ...deve andare via

Dove? In questi giorni, nelle segrete stanze, si sta progettando Bergamo Sud, subito al di là della Ferrovia. Sappiamo già, per averlo sperimentato più volte con questa Amministrazione, che quando arriveranno, sarà comunque all' ultimo momento, e nulla si potrà discutere e modificare, pena la perdita del finanziamento, del treno, della faccia.

*Dunque, chiediamo ora di prevedere **un'area per manifestazioni**, comodamente raggiungibile dal nodo intermodale attorno alla Stazione, ma isolata dalle case, senza gloriosi monumenti in mezzo, attorniata da una triplice fila di alta vegetazione, dove si possa fare spettacolo e salsicce all' aperto, ma senza rompere le scatole a nessuno, soprattutto al **decoro di Bergamo**.*